

COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:



GENERAL CONTRACTOR:



## INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01

### PROGETTO ESECUTIVO

LINEA AV/AC VERONA – PADOVA

SUB TRATTA VERONA – VICENZA

LOTTO FUNZIONALE II: ATTRAVERSAMENTO DI VICENZA

OPERE IN VARIANTE AI SENSI DELL'ART. 169 C. 3 e 5 del D.LGS. 163/2006

MULTIDISCIPLINARE

PROCEDURA ART.21DLgs42/2004

VILLA BONIN

RELAZIONE STORICO ARTISTICA

GENERAL CONTRACTOR		DIRETTORE LAVORI		SCALA:
 <b>ATI bonifica</b> <b>Progettista integratore</b> Franco Persio Bocchetto Dottore in Ingegneria Civile iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma al n° 8834 - Sez. A settore Civile ed Ambientale Data 01/02/2024	Consorzio IRICAV DUE Il Direttore Ing. Paolo Carmona  Data 01/02/2024			-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

I N 2 L 2 0 Y I 2 R H M D 0 0 0 0 5 0 2 A

VISTO CONSORZIO IRICAVDUE	
Firma	Data
	01/02/2024

Progettazione

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato
A	Prima emissione	M.Baroglio	01/02/2024	A.Rossetto	01/02/2024	C.Caminiti	01/02/2024	  Data: 01/02/2024

File: IN2L-20-Y-I2-RH-MD00-00-502-A02. docx	CUP.: J41E91000000009	n. Elab.:
	CIG: 991961446E	

	<b>Linea AV/AC VERONA – PADOVA</b> <b>LOTTO FUNZIONALE II: ATTRAVERSAMENTO DI VICENZA</b>	
	Titolo:	
	PROGETTO LOTTO CODIFICA DOCUMENTO IN2L20Y12RHMD0000502A	REV. 

## INDICE

1	INTRODUZIONE.....	3
2	Ambito di intervento .....	4
2.1	DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE.....	5
3	CENNI STORICI .....	7
4	DESCRIZIONE DEL MANUFATTO OGGETTO DI INTERVENTO.....	12
5	DECRETO DI VINCOLO.....	13
6	Bibliografia .....	21

	<b>Linea AV/AC VERONA – PADOVA</b> <b>LOTTO FUNZIONALE II: ATTRAVERSAMENTO DI VICENZA</b>	
	Titolo:	
	PROGETTO LOTTO CODIFICA DOCUMENTO IN2L20YI2RHMD0000502A	REV. 

## 1 INTRODUZIONE

La presente relazione è relativa alla procedura ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/2004 per autorizzare una lavorazione prevista dal progetto esecutivo della linea AV/AC Torino - Venezia, tratta Verona – Padova, lotto funzionale II Attraversamento Vicenza tra PK 45+975 e PK 46+100 della linea storica ovvero tra PK 0+820 e PK 0+915 della costruenda linea AV/AC, e riguarda gli aspetti storico artistici del manufatto oggetto di tutela.

La richiesta di autorizzazione ad eseguire lavori ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 42/0004 si origina per l'interferenza di alcune lavorazioni con una porzione delle pertinenze di una villa tardo settecentesca.

L'edificio e le sue pertinenze risultano vincolati ai sensi dall'art. 10 del Codice in data 18/07/2003 e pertanto le lavorazioni devono essere autorizzate ai sensi dell'art. 21 c. 1 lett. a).

La villa, sita in Via Oreficeria in località Ponte Alto poco fuori la periferia Ovest di Vicenza, originariamente immersa nella campagna è oggi stretta tra la zona industriale di Vicenza e la linea ferroviaria.



IRICAV2

**ATI bonifica**

# Linea AV/AC VERONA – PADOVA

LOTTO FUNZIONALE II: ATTRAVERSAMENTO DI VICENZA

Titolo:

PROGETTO LOTTO CODIFICA DOCUMENTO  
IN2L20YI2RHMD0000502A

REV.

Pag  
4 di 21

## 2 Ambito di intervento

L'ambito di intervento si colloca alla periferia Ovest di Vicenza, immerso nella zona industriale a poche centinaia di metri da Olmo, frazione del Comune di Creazzo. La villa si trova adiacente alla linea ferroviaria storica che collega Verona separata da essa da un binario di servizio che corre a fianco a Via dei Frassini. La linea ferroviaria corre ad una quota rialzata rispetto al piano della villa per permettere l'attraversamento dei binari tramite un sottopassaggio che si apre all'altezza dell'angolo Nord-Ovest delle pertinenze dell'immobile.



Individuazione villa





— — — Area di intervento

— Perimetro vincolo

Ortofoto di inquadramento dell'ambito di intervento

## 2.1 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

La villa che un tempo governava oltre 120 ha è ormai interclusa all'interno della zona industriale, completamente decontestualizzata dal contesto originale. La situazione attuale in cui si presenta l'ambito sul quale si vuole intervenire è conseguenza della totale saturazione dello spazio a sud della linea ferroviaria operata da parte degli edifici produttivi senza alcuna relazione con le trame storiche che sono state così obliterate, sopravvivendo in modo semplificato solamente negli elementi funzionali, come ad esempio le rogge che continuano ad attraversare da nord a sud il comparto, adattando però alle sue geometrie le proprie forme.

L'edificio storico, pur in buone condizioni di conservazione, appare oggi in una situazione di disagio se contestualizzato rispetto all'attuale quinta scenica industriale-produttiva, mentre trova un certo equilibrio solamente se la visuale elimina qualsiasi elemento esterno e si concentra unicamente internamente alle risicate pertinenze.



IRICAV2

**ATI bonifica**

## Linea AV/AC VERONA – PADOVA

LOTTO FUNZIONALE II: ATTRAVERSAMENTO DI VICENZA

Titolo:

PROGETTO LOTTO CODIFICA DOCUMENTO

REV.

IN2L20Y12RHMD0000502A

Pag

6 di 21

L'immobile ad oggi ospita un ristorante e viene utilizzata per convegni, ricevimenti o feste. Oltre alla sua funzione principale la cantina ospita un'azienda che produce e commercializza olio d'oliva oltre ad organizzare degustazioni nei locali della villa.



IRICAV2

**ATI bonifica**

## Linea AV/AC VERONA – PADOVA

LOTTO FUNZIONALE II: ATTRAVERSAMENTO DI VICENZA

Titolo:

PROGETTO LOTTO CODIFICA DOCUMENTO  
IN2L20YI2RHMD0000502A

REV.

Pag  
7 di 21

### 3 CENNI STORICI

Villa Bonin (Villa Bonin Longare Maistrello), realizzata a partire dal 1785 o 1786 dall'Architetto Ottone Caldeari su commissione di Ludovico Bonin, è un edificio del tipo architettonico neoclassico con chiari riferimenti Palladiani. Stando ad una raccolta di disegni del Caldeari pubblicata nel 1999 il progetto originario prevedeva due pronai, uno sul lato sud (realizzato) ed uno identico sul lato Nord che non venne poi realizzato.

Si riportano nelle immagini a seguire alcuni stralci utili ad evidenziare l'evoluzione del territorio nel corso del tempo.



Kriegskarte – Von Zach – 1798-1805





IRICAV2

**ATI bonifica**

## Linea AV/AC VERONA – PADOVA

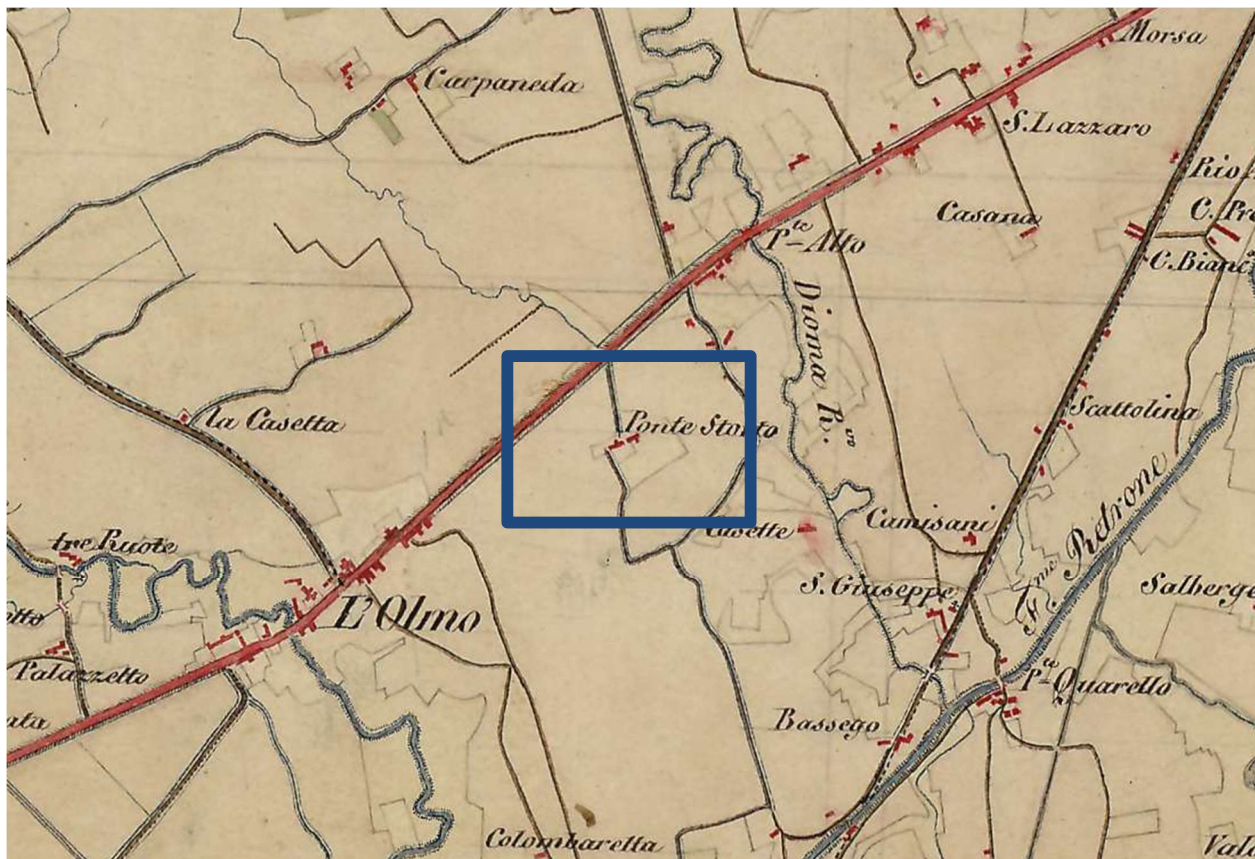
LOTTO FUNZIONALE II: ATTRAVERSAMENTO DI VICENZA

Titolo:

PROGETTO LOTTO CODIFICA DOCUMENTO  
IN2L20YI2RHMD0000502A

REV.

Pag  
8 di 21



Mappa tratta dalla ricognizione per la terza campagna militare (1869-1887), dal sito

[https://maps.arcanum.com/en/map/europe-19century-](https://maps.arcanum.com/en/map/europe-19century-secondsurvey/?bbox=1223246.4846831972%2C5688215.558496726%2C1232337.7137348654%2C5691483.241455917&layers=158%2C164)

[secondsurvey/?bbox=1223246.4846831972%2C5688215.558496726%2C1232337.713734](https://maps.arcanum.com/en/map/europe-19century-secondsurvey/?bbox=1223246.4846831972%2C5688215.558496726%2C1232337.7137348654%2C5691483.241455917&layers=158%2C164)

[8654%2C5691483.241455917&layers=158%2C164](https://maps.arcanum.com/en/map/europe-19century-secondsurvey/?bbox=1223246.4846831972%2C5688215.558496726%2C1232337.7137348654%2C5691483.241455917&layers=158%2C164)





IRICAV2

**ATI bonifica**

# Linea AV/AC VERONA – PADOVA

LOTTO FUNZIONALE II: ATTRAVERSAMENTO DI VICENZA

Titolo:

PROGETTO LOTTO CODIFICA DOCUMENTO  
IN2L20YI2RHMD0000502A

REV.

Pag  
9 di 21



Volo GAI 1955



IRICAV2

**ATI bonifica**

# Linea AV/AC VERONA – PADOVA

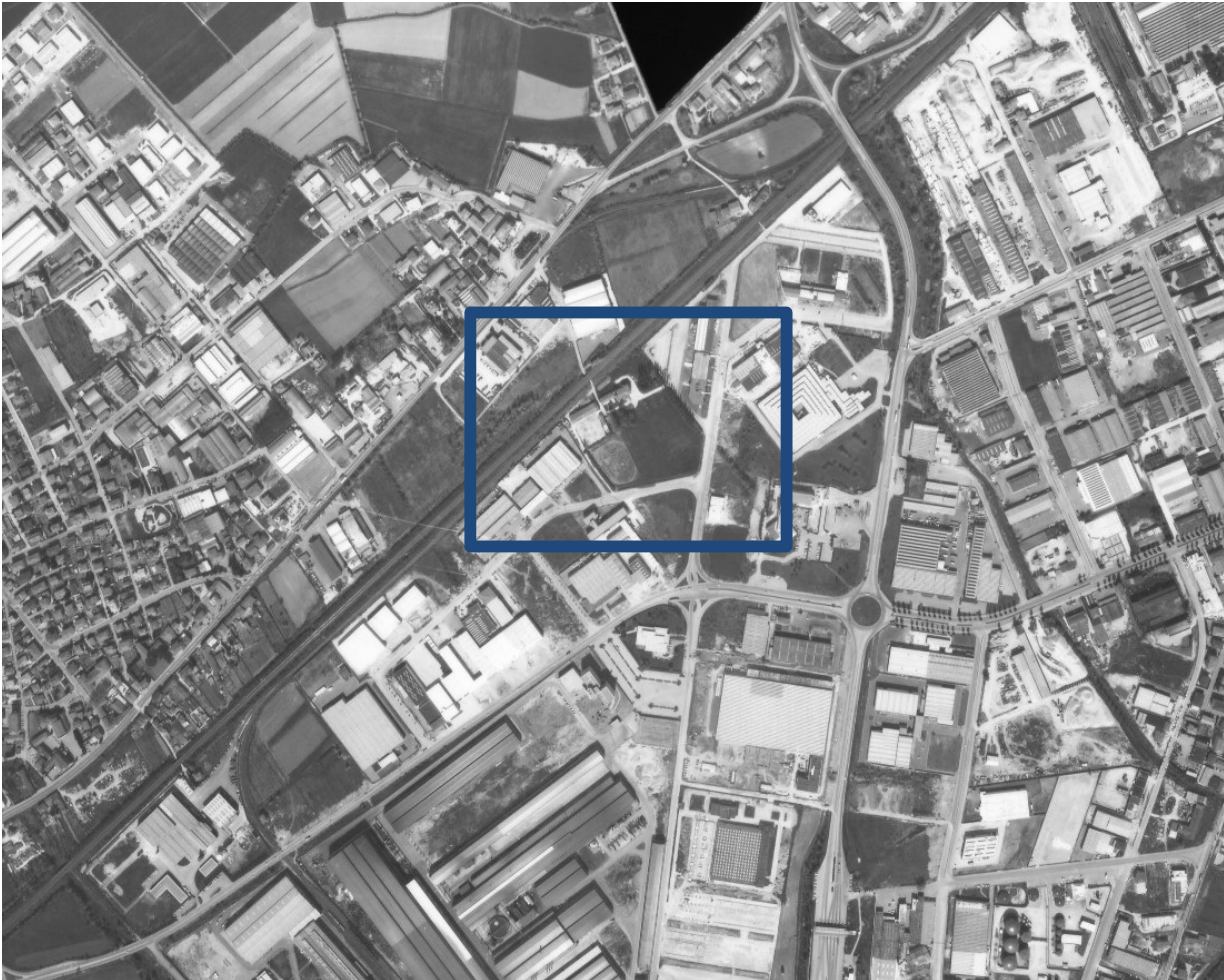
LOTTO FUNZIONALE II: ATTRAVERSAMENTO DI VICENZA

Titolo:

PROGETTO LOTTO CODIFICA DOCUMENTO  
IN2L20YI2RHMD0000502A

REV.

Pag  
10 di 21



Volo Reven 1981





IRICAV2

**ATI bonifica**

# Linea AV/AC VERONA – PADOVA

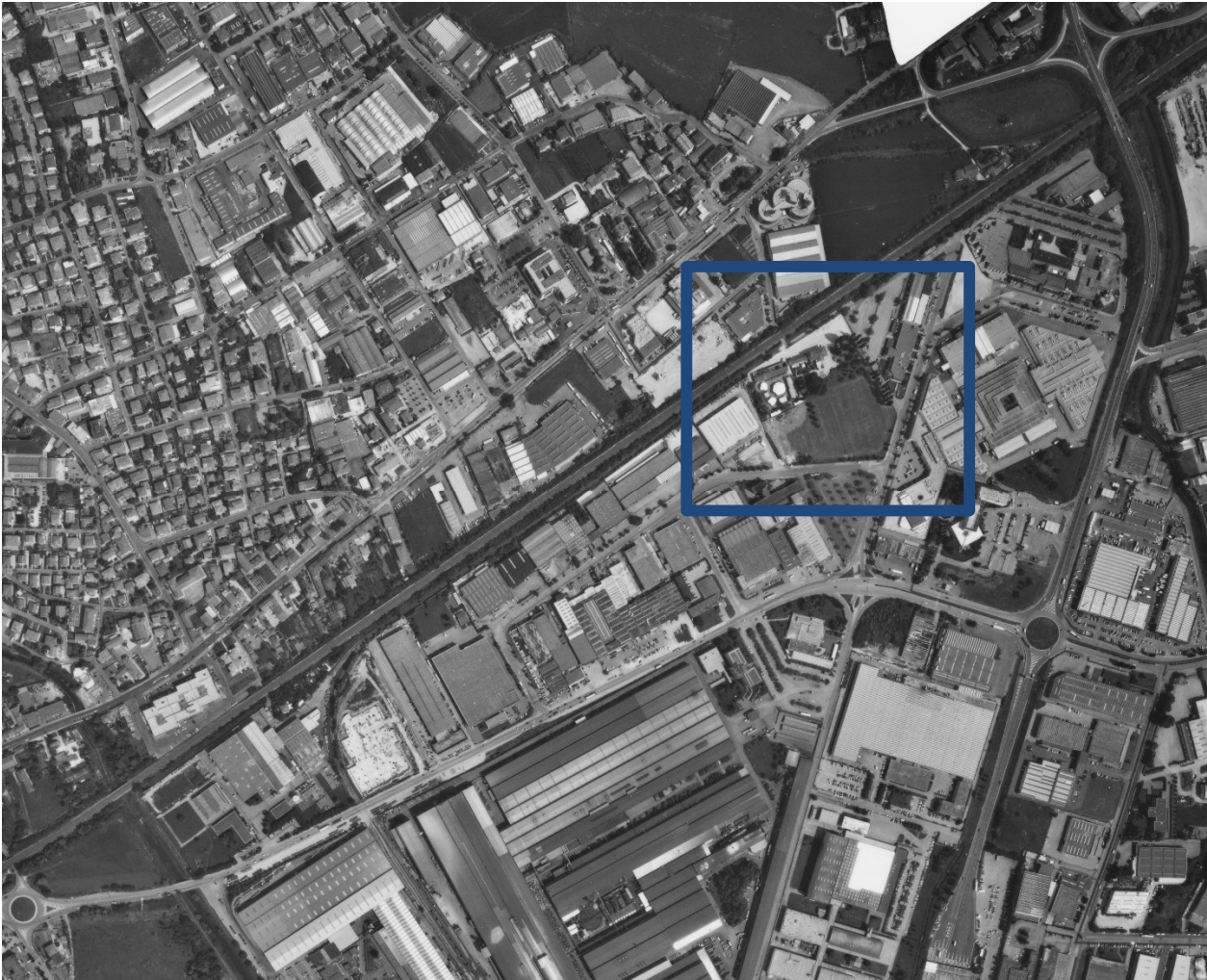
LOTTO FUNZIONALE II: ATTRAVERSAMENTO DI VICENZA

Titolo:

PROGETTO LOTTO CODIFICA DOCUMENTO  
IN2L20YI2RHMD0000502A

REV.

Pag  
11 di 21



Volo 1999



	<b>Linea AV/AC VERONA – PADOVA</b> <b>LOTTO FUNZIONALE II: ATTRAVERSAMENTO DI VICENZA</b>	
	Titolo:	
	PROGETTO LOTTO CODIFICA DOCUMENTO IN2L20YI2RHMD0000502A	REV. 

#### 4 DESCRIZIONE DEL MANUFATTO OGGETTO DI INTERVENTO

La villa è caratterizzata da un corpo centrale e da un pronao aggettante sormontato da un frontone triangolare sorretto imponenti colonne ioniche e recante lo stemma della famiglia Bonin al centro del timpano. Originariamente erano previsti due pronai identici uno sul lato nord ed uno sul lato sud dell'edificio presumibilmente per poter godere della facciata anche dalla Strada Postumia che collegava Verona con Vicenza, ciononostante in fase di costruzione venne realizzato solo quello verso sud.

Il pronao, a cui si accede da un'ampia gradinata "arginata" ai lati da alti poggi in laterizio, è caratterizzato da quattro imponenti colonne che poggiano su un alto podio. Su esempio palladiano, i voltatesta del pronao sono aperti da un arco, mentre la parete di fondo è occupata al centro da una monumentale porta trabeata affiancata da due aperture rettangolari prive di cornice, al di sopra delle quali si aprono le tre piccole finestre del sottotetto.

Le due ali della villa sono caratterizzate da aperture regolarmente distribuite regolarmente sui tre livelli interni e mostrano chiaramente la gerarchia degli spazi. Il piano nobile è adornato da finestre timpanate con eleganti frontoncini triangolari sulle due facciate principali e completamente spoglie ai lati. Al piano più alto le aperture sono tutte rettangolari, arricchite da modanature in pietra di Vicenza solo sulla facciata principale verso sud, da questa e da quella posteriore portano la luce al salone passante mentre dai fianchi portano la luce al sottotetto. Il piano inferiore infine, destinato ai servizi, è volutamente privo di apparati decorativi.

L'interno segue un impianto tipologico piuttosto semplice che ricalca il caratteristico andamento lungo l'asse Nord-Sud. L'ingresso principale viene differenziato rispetto al lato opposto tramite l'inserimento di un vestibolo, che permetteva inoltre l'accesso al vano scale per servire i piani superiori e inferiori. A seguito di un primo intervento di ristrutturazione le scale sono state spostate in un corpo esterno costituito da un'elevata torre in laterizi. Ai lati sono presenti quattro stanze che costituivano il vero e proprio ambiente abitativo. Il sottotetto, evidenziato nel disegno di sezione conservato al Museo Civico di Vicenza, doveva essere impiegato originariamente come magazzino di derrate alimentari, secondo la tradizionale distribuzione della casa colonica veneta. Annessa alla villa sul lato ovest sorge un altro corpo, forse in origine una barchessa, che a seguito di importanti interventi di ristrutturazione è stato escluso dal provvedimento di vincolo da parte della Soprintendenza.



IRICAV2

ATI bonifica

# Linea AV/AC VERONA – PADOVA

LOTTO FUNZIONALE II: ATTRAVERSAMENTO DI VICENZA

Titolo:

PROGETTO LOTTO CODIFICA DOCUMENTO  
IN2L20YI2RHMD0000502A

REV.

Pag  
13 di 21

## 5 DECRETO DI VINCOLO

Si riporta a seguire il decreto di vincolo comprensivo della relazione storico artistica allegata.



Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali

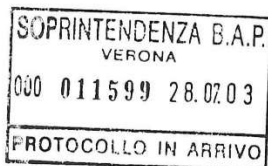
Soprintendenza Regionale per i Beni  
e le Attività Culturali del Veneto

&

*Dot. me Javizh*

Alla  
→ Soprintendenza per i Beni  
Architettonici e per il Paesaggio  
di Verona  
Piazza S.Fermo,3  
37121 VERONA

Prot. N° 3975 del 18 LUG. 2003



Al  
Ministero per i Beni e  
le Attività Culturali  
Direzione Generale per i Beni  
Architettonici e il Paesaggio  
00153 ROMA

OGGETTO: **VICENZA – Villa Bonin Matteazzi, Vicenza, Località Ponte Alto**  
Trasmissione decreto ex art. 2 D.L.vo n° 490/99

Si trasmette, per gli ulteriori adempimenti, un originale del provvedimento di tutela ai sensi dell'art.2 D.Lgs.vo n° 490/99 relativo all'immobile in oggetto, comprensivo del decreto di vincolo, della relazione storico-artistica e dell'estratto di mappa catastale, che ne sono parte integrante. Si trattiene la documentazione fotografica.

Codesta Soprintendenza provvederà ad espletare la procedura di notifica in via amministrativa ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Vicenza ad effettuare la trascrizione al competente Ufficio Provinciale del Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare.

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE  
Dr.ssa Maria Teresa Gaja Rubin de Cervin

pa/\*



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**  
*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Veneto*

**IL SOPRINTENDENTE REGIONALE**

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 Marzo 2001 n° 165;  
**VISTO** il Decreto Legislativo 20 Ottobre 1998 n° 368;  
**VISTO** il Decreto Legislativo 29 Ottobre 1999 n° 490 “Testo Unico delle disposizioni in materia di beni culturali ed ambientali, a norma dell’articolo 1 della legge 8 Ottobre 1997 n° 352”;  
**VISTO** il D.P.R. 29 Dicembre 2000 n° 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;  
**VISTO** il D.M. 13 Giugno 1995 n° 495 “Regolamento concernente le disposizioni di attuazione degli art. 2 e 4 della L. n° 241/90” del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;  
**VISTO** il D.M. 29.07.1930 e manato dal Ministero della Pubblica Istruzione con cui l’immobile Villa Bonin Matteazzi, Sito in Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza, veniva dichiarato di importante interesse ai sensi dell’art. 5 della Legge 364/1939;  
**RITENUTA** la necessità di provvedere all’aggiornamento della notifica di importante interesse dell’immobile medesimo ai fini della trascrizione del vincolo monumentale presso l’Ufficio Provinciale del Territorio;  
**VISTA** la nota prot. n° 15718 del 21.10.2002 con la quale la Soprintendenza Per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Verona ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l’emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del titolo I del Decreto Legislativo n° 490/1999 dell’immobile appreso descritto;  
**VISTA** la nota prot. 4303 del 16.12.2002 con la quale la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Veneto comunicava a norma degli art. 6 e 7 D.Lgs n° 490/99 l’avvio del procedimento;  
**VISTO** l’articolo 13 del suddetto D. Lgs.490/99;  
**VISTE** le osservazioni pervenute a questa Amministrazione in data 05.03.03, n.prot. 1131 e presentate dalla Toronto s.r.l., in cui si contestava la necessità dell’estensione del vincolo ai mappali 7 e 10, mentre si chiedeva la riconferma del vincolo per il mappale n.9 sub 1;  
**VISTA** la nota prot. n. 3273 del 16.04.03 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Verona, in riscontro alle osservazioni della Toronto s.r.l. ribadiva la necessità di individuare la corretta consistenza catastale del compendio, posto che nel D.M. 29.08.1930 non erano indicate le particelle che definivano l’oggetto del vincolo e la necessità, per la vicinanza della zona industriale, di sottoporre a tutela anche le aree pertinenti all’edificio;  
**RITENUTO** che l’immobile denominato “Villa Bonin Matteazzi”, sito in Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza, località Ponte Alto, distinto al N.C.T. al Fog. 52, mappale 9 parte, 7, 10, confinante con le particelle 9 restante parte, 355, 358, 8, 221, 359, 249, e con Via dell’Oreficeria, come dall’unità planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante, ai sensi dell’art. 2, comma 1 lettera a, Decreto Legislativo n° 490/99 e per i motivi meglio descritti nell’allegata relazione storico-artistica;

**DECRETA**

Ai sensi dell’art.13 del Decreto Legislativo n° 490/1999 è confermato l’interesse particolarmente importante dell’immobile denominato “Villa Bonin Matteazzi”, sito in Provincia di Vicenza, Comune di Vicenza, località Ponte Alto, distinto al N.C.T. al Fog. 52, mappale 9 parte, 7, 10, confinante con le particelle 9 restante parte, 355, 358, 8, 221, 359, 249, e con Via dell’Oreficeria, meglio individuato nella premessa e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, che rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela di cui al decreto stesso.



Titolo:

PROGETTO LOTTO CODIFICA DOCUMENTO  
IN2L20YI2RHMD0000502A

REV.

Pag  
15 di 21



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**  
*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Veneto*

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di Vicenza.

A cura del competente Istituto esso verrà trascritto presso il competente Ufficio Provinciale del Territorio ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 Dicembre 1971 n°1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n° 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, li

18 LUG. 2003



IL SOPRINTENDENTE REGIONALE  
(Dott.ssa Maria Teresa Gaja Rubin de Cervin)





*Ministero per i beni e le attività culturali*  
SOPRINTENDENZA REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI DEL VENETO  
IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

VICENZA – VILLA BONIN- MATTEAZZI

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Villa Bonin, edificata nel 1786 nella zona suburbana di Ponte Alto, a occidente di Vicenza, appartiene con pieno diritto al tipo architettonico neoclassico e fu commissionata all'architetto vicentino Ottone Calderari dal facoltoso Ludovico Bonin.

Sono noti da tempo gli interessi per la tradizione palladiana che caratterizzavano la città sullo scorcio del XIX secolo; la pubblicazione, tra il 1740 e 1748, dei volumi su l'**Architettura di Andrea Palladio** ad opera di Francesco Mattoni, dimostra la capacità di riappropriazione della lezione del grande maestro cinquecentesco da parte di una schiera di nuovi architetti, quali Muttoni, Calderari, Toniato, Malacarne, che segneranno il volto della città tra la fine del Settecento e la prima metà dell'Ottocento.

In questo clima, l'architetto Calderari riveste una particolare importanza e dai contemporanei venne associato idealmente ad Antonio Canova, soprattutto per la sua capacità di interpretare il modello fino ad arrivare ad una vera e propria concordanza di principi.

L'impegno per la costruzione della villa, nel 1786, trova un architetto ormai cinquantaseienne, da tempo affermato non solo in città, dove veniva celebrato dagli storici e studiosi Magrini, Malacarne e Zanella, ma bensì noto al più titolato critico nazionale; Francesco Milizia.

La villa, di modeste dimensioni, è caratterizzata da uno spregiudicato rapporto tra il corpo centrale -di limpida ispirazione palladiana, sottolineato da un pronao aggettante sormontato da un frontone triangolare- e le ali, che mantengono una misurata indipendenza. E' probabile che la particolare ubicazione dell'edificio, sito lungo la direttrice principale che collegava, ed ancora collega, Vicenza con Verona, abbia ispirato la particolare soluzione sintattica che vede i due prospetti, Nord e Sud, perfettamente speculari. Questo avrebbe permesso di godere della visione di entrambe le facciate proprio grazie all'importante arteria, che diveniva così un punto di vista privilegiato. La forza dell'episodio centrale, caratterizzato da quattro colonne ioniche poggianti su un alto podio, proviene evidentemente da exempla importanti come villa Capra, la Rotonda, di Palladio. I due settori laterali che stringono il pronao, scavati centralmente da un arco a tutto sesto, dichiarano esplicitamente, tramite l'opera del maestro cinquecentesco, la citazione dal romano Portico di Ottavia. L'anomala duplicazione del pronao viene resa apprezzabile proprio dall'eleganza e dalla leggerezza degli elementi che lo costituiscono: le eleganti colonne ioniche su basi attiche sostengono una proporzionata trabeazione a fregio continuo mentre l'ampia gradinata, che conduce all'atrio, sottolinea con il marcato andamento longitudinale l'asse d'ingresso Nord-Sud.

Le due ali della villa esprimono il clima culturale del tempo nel tono misurato di ricca abitazione borghese. Le aperture, distribuite regolarmente sui tre livelli interni, indicano chiaramente la gerarchia degli spazi: il piano nobile viene pertanto espresso da finestre timpanate con eleganti frontoncini triangolari. Le modanature che incorniciano i fori, in pietra di Vicenza, forniscono altre citazioni dotte, come le orecchiette sugli angoli, o il fregio pulvinato, entrambe esplicitamente derivate da Palladio. Il motivo della finestra arricchita da modanature viene ripreso nel livello più alto, ad illuminare il sottotetto nei fianchi, mentre al centro contribuiscono a portare luce nel

Titolo:

PROGETTO LOTTO CODIFICA DOCUMENTO REV.  
IN2L20YI2RHMD0000502A

Pag  
17 di 21

salone centrale passante. Il piano inferiore, destinato ai servizi, è volutamente privo di apparati decorativi. L'intera fabbrica acquista coerenza sintattica per mezzo di fasce marcapiano che cingono la struttura a vari livelli e nell'ultimo, immediatamente sotto il cornicione sommitale, la cimasa del frontone prosegue nelle ali laterali per concludere, insieme ad un'alta fascia lineare, l'equilibrio del prospetto. L'interno, d'impianto tipologico piuttosto semplice, ricalca il caratteristico andamento lungo l'asse Nord-Sud. L'ingresso principale viene differenziato rispetto al lato opposto tramite l'inserimento di un breve vestibolo, che permette inoltre l'accesso al vano scale per servire i piani superiori ed inferiori; ai lati quattro stanze modulate su rettangoli proporzionati costituiscono il vero e proprio ambiente abitativo.

Il sottotetto, evidenziato nel disegno di sezione conservato al Museo Civico di Vicenza, doveva essere impiegato originariamente come magazzino di derrate alimentari, secondo la tradizionale distribuzione della casa colonica veneta.

Modifiche intervenute in epoca successiva hanno portato al trasferimento del corpo scale sull'elevata torre in laterizio a vista, ancora esistente, che denuncia le sue origini legate al periodo eclettico del primo Novecento, e svolge la doppia funzione di collegare i livelli della villa e di legare insieme il corpo dominicale con il rustico posizionato ad Ovest. Quest'ultimo a seguito di pesanti interventi di ristrutturazione, è stato privato delle caratteristiche originarie e si è pertanto ritenuto idoneo escluderlo dal provvedimento di tutela.

Al contrario, nel presente atto tutorio, è stata inclusa la part. 10 corrispondente all'area di pertinenza del compendio monumentale oggi collocato a ridosso del complesso fieristico ed il cui contesto ambientale è stato gravemente compromesso dall'adiacente zona industriale.

\_\_\_\_\_ li \_\_\_\_\_

bonin

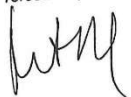
IL SOPRINTENDENTE  
(Arch. Ruggero Boschi)



VISTO

13 8 2006 2006

Il Soprintendente Regionale  
D.ssa Maria Teresa Gaja Rubin de Cervin





Titolo:

PROGETTO LOTTO CODIFICA DOCUMENTO  
IN2L20YI2RHMD0000502A

REV.

Pag  
18 di 21

MOD. 32.  
Antichità e Belle Arti

X

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AMMINISTRAZIONE DEI MONUMENTI, MUSEI, GALLERIE E SCAVI DI ANTICHITÀ

Visto l'art. 5 della legge 20 giugno 1909, n. 364, per le Antichità e le Belle Arti;  
Sulla richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione io sottoscritto messo comunale di VICENZA

ho notificato al Signor MATTEAZZI *Giuseppe*  
" all'Olmo "

in VICENZA  
che il PALAZZO BONIN del 1785 a Ponte Alto è Architetto Calderari

ha importante interesse ed è quindi sottoposto alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 12, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata legge e agli articoli 1, 2 e 3 della legge 23 giugno 1912, n. 688;

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di legge ho rilasciato copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di ella stesso

(Data)

*Vicenza li 29 Luglio 1911*

IL MESSO COMUNALE



*Beate*



Visto;

IL PODESTA'

*[Signature]*

**Legge 20 giugno 1909, n. 364**

Art. 1. — Sono soggette alle disposizioni della presente legge le cose immobili e mobili che abbiano interesse storico, archeologico, paleontologico o artistico.

Ne sono esclusi gli edifici e gli oggetti d'arte di autori viventi o la cui esecuzione non risalga ad oltre cinquant'anni.

Tra le cose mobili sono pure compresi i codici, gli antichi manoscritti, gli incunabili, le stampe e incisioni rare e di pregio e le cose d'interesse numismatico.

Art. 5. — Colui che come proprietario o per semplice titolo di possesso detenga una delle cose di cui all'articolo 1, della quale l'autorità gli abbia notificato, nelle forme che saranno stabilite dal regolamento, l'importante interesse non può trasmettere la proprietà o dimetterne il possesso senza farne denuncia al Ministero della pubblica istruzione.

Art. 6. — Il Governo avrà il diritto di acquistare la cosa al medesimo prezzo stabilito nel contratto di alienazione. Questo diritto dovrà essere esercitato entro due mesi dalla data della denuncia; il termine potrà essere prorogato fino a quattro mesi quando per la simultanea offerta di più cose il Governo non abbia in pronto le somme necessarie agli acquisti.

Durante questo tempo il contratto rimane sottoposto alla condizione risolutiva dell'esercizio del diritto di prelazione e l'alienante non potrà effettuare la tradizione della cosa.

Art. 7. — Le cose di che all'art. 5, siano mobili o immobili, qualora deteriorino o presentino pericolo di deterioramento e il proprietario non provveda ai necessari restauri in un termine assegnatogli dal Ministero dell'istruzione pubblica, potranno essere espropriate.

Il diritto di tale espropriazione spetterà oltre che allo Stato, alle Provincie ed ai Comuni, anche agli enti che abbiano personalità giuridica e si propongano la conservazione di tutte le cose in Italia, ai fini della cultura e del godimento pubblico.

Art. 12. — Le cose previste nell'art. 2 non potranno essere demolite, rimosse, modificate, nè restaurate senza l'autorizzazione del Ministero della pubblica istruzione.

Contro il rifiuto del Ministero è dato ricorso all'autorità giudiziaria.

Art. 13. — La stessa disposizione è applicabile alle cose di cui all'art. 5, immobili per natura o reputate tali per destinazione a norma dell'art. 414 del Codice civile, quando sono di proprietà privata.

Contro il rifiuto del Ministero è dato ricorso all'autorità giudiziaria.

Art. 14. — Nei Comuni, nei quali si trovino cose immobili soggette alle disposizioni della presente legge, possono essere prescritte, nei casi di nuove costruzioni, ricostruzioni, piani regolatori, le distanze, le misure e le altre norme necessarie allo scopo che le nuove opere non danneggino la prospettiva o la luce richiesta dai monumenti stessi.

Art. 29. — Le alienazioni, fatte contro i divieti contenuti nella presente legge, sono nulle di pieno diritto.

Art. 31. — L'omissione della denuncia di cui all'art. 5, o la violazione delle disposizioni di cui al secondo comma dell'art. 6, sono punite colla multa da 50 a 10,000 lire.

Art. 34. — Alle violazioni degli articoli 12 e 13 è applicabile la multa indicata nell'art. 31.

Se il danno è in tutto o in parte irreparabile il trasgressore dovrà pagare un'indennità equivalente al valore della cosa perduta od alla diminuzione del suo valore.

Art. 37. — Alle pene di cui agli articoli 30 e 31 soggiace altresì il compratore quando sia a conoscenza dei divieti quivi menzionati.

Se il fatto è imputabile a più persone, queste sono tenute in solido al pagamento dell'indennità.

Qualora per lo stesso fatto si incorra anche a sanzioni penali stabilite da altre leggi, si applicano le disposizioni di cui all'art. 77 del Codice penale.

**Legge 23 giugno 1912, n. 688**

Art. 1. — Le disposizioni della legge 20 giugno 1909, n. 364, sono applicabili anche alle ville, ai giardini ed ai parchi che abbiano interesse storico ed artistico.

Art. 2. — Alle violazioni dell'art. 14 della legge 20 giugno 1909, n. 364, sono applicabili le pene di cui all'articolo 34 della legge medesima.

Art. 3. — All'art. 14 della legge 20 giugno 1909, n. 364, è sostituito l'articolo seguente: « Nei luoghi nei quali si trovano monumenti e cose immobili soggette alle disposizioni della presente legge nei casi di nuove costruzioni, ricostruzioni ed attuazione di piani regolatori, possono essere prescritte dall'Autorità governativa le distanze, le misure e le altre norme necessarie, affinché le nuove opere non danneggino la prospettiva e la luce richiesta dai Monumenti stessi ».





IRICAV2

ATI bonifica

# Linea AV/AC VERONA – PADOVA

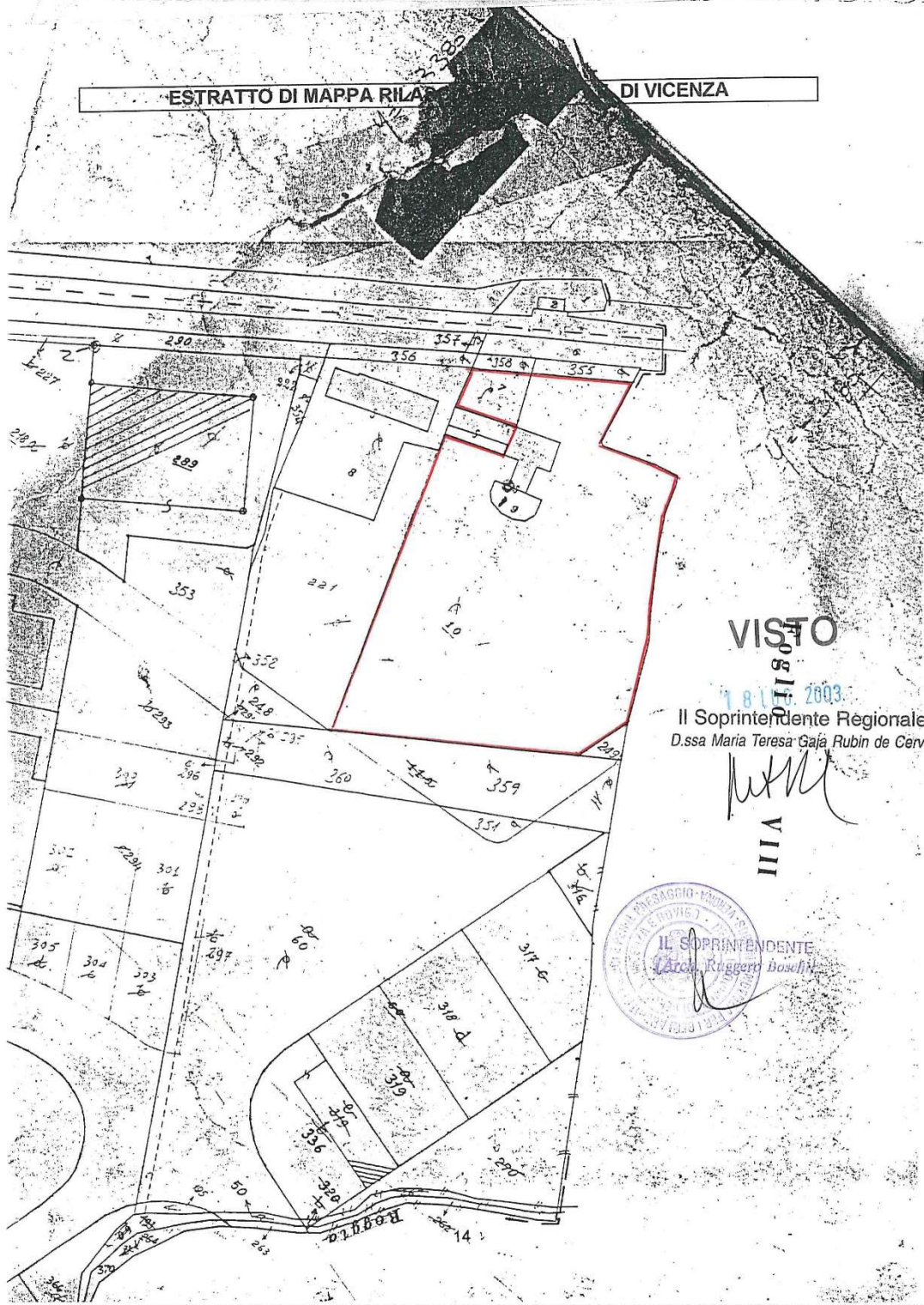
LOTTO FUNZIONALE II: ATTRAVERSAMENTO DI VICENZA

Titolo:

PROGETTO LOTTO CODIFICA DOCUMENTO  
IN2L20YI2RHMD0000502A

REV.

Pag  
20 di 21





	<b>Linea AV/AC VERONA – PADOVA</b> LOTTO FUNZIONALE II: ATTRAVERSAMENTO DI VICENZA	
	Titolo:	
	PROGETTO LOTTO CODIFICA DOCUMENTO IN2L20YI2RHMD0000502A	REV. 

## 6 Bibliografia

V. Jacobacci, *La Piazzaforte di Verona sotto la dominazione austriaca*, Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno, Verona Artegrafica 1981

AAVV, *La cinta magistrale di destra Adige di Verona*, 2009 copia ciclostile

AAVV, *Trasporto pubblico a Verona e dintorno fra otto e novecento*, 2003 copia ciclostile

Raccolta ricerca a cura di R. Crepaldi, AAVV, *Verona e il suo fiume i muraglioni e i ponti*, 1998 copia ciclostile.